



FAMIGLIA NATURALE, NON TRADIZIONALE

Giovanni Burdese CM

È fatta: le unioni civili sono legge, anche in Italia

Sebbene siano stati tolti i riferimenti espliciti agli articoli della Costituzione che riguardano la famiglia naturale e si confermi che le unioni civili sono una “specifica formazione sociale”, la sostanza non cambia. Resta intatto l’impianto del ddl Cirinnà che scrive “unione civile” ma intende “matrimonio”.

Il dibattito su tale disegno di legge e relativa approvazione (avvenuta

al senato il 25 febbraio u.s.; alla camera sarà un giochetto), dopo vari colpi di scena e ignobili compromessi politici, ha tenuto banco per oltre un mese, interessando i *media* ed il popolo: i primi – salvo poche eccezioni – col martellante “pensiero unico” (anche un evento canoro come Sanremo è stato colorato di conformismo arcobaleno); il secondo, il popolo, con la oceanica manifestazione di piazza a Roma, per dire che esiste ed è maggioritaria una concezione della famiglia secondo natura. Perché va detto senza

reticenze che – come accadde per le campagne a favore del divorzio (1974) ed ancor più per l’aborto (1978) – si è trattato di una proposta costruita sulla menzogna, nella fattispecie organicamente eversiva del matrimonio e della famiglia “naturale” (naturale e non tradizionale), di cui la cosiddetta *stepchild adoption* (per ora non approvata, ma c’è da aspettarsi sorprese da parte dei giudici) è stata in effetti solo un particolare certamente sconcertante, ma non determinante. Si è fatto credere, mentendo, che l’Italia sia

